



TEATRO *m*ARRUCINO



L'ARMONIA IN SCENA

IN COLLABORAZIONE
CON IL TEATRO MARRUCINO DI CHIETI



“L’armonia in scena” è un viaggio tra arte, tradizione e creatività che celebra l’incontro perfetto tra teatro e musica. L’esposizione propone un dialogo raffinato tra i costumi di scena di proprietà del prestigioso Teatro Marrucino di Chieti e gli strumenti musicali realizzati da maestri liutai abruzzesi.

I costumi in mostra sono stati indossati per la rappresentazione de "La Figlia del Reggimento" al Teatro la Scala di Milano nel 1968. Melodramma gioioso in due atti di J. H. Vernoy de Saint Georges e J. F. Alfred Bayard. Musiche di **Gaetano Donizetti**.

Interpreti principali: **Mirella Freni** (Maria), **Luciano Pavarotti** (Tonio), **Wladimiro Ganzarolli** (Sulpizio) **Anna Di Stasio** (Marchesa), **Walter Monachesi** (Ortensio).

Maestro Concertatore: Nino Sanzogno, Regia: Margherita Wallmann, Maestro del coro: Roberto Benaglio, Coreografia: Mario Pistoni, Scene e costumi: Veniero Colasanti-John Moore, Direttore Allestimento: Nicola Benois.

Gli abiti sono stati successivamente donati dal Teatro alla Scala al Teatro Marrucino.

Il costume di Mirella Freni è stato modificato nel corso degli anni per essere adattato ad altre opere e/o esigenze di scena (le maniche sono state accorciate e le decorazioni del corpetto sono state sostituite). Al costume di Luciano Pavarotti manca la mostrina della spalla destra.

Accanto a questi capolavori sartoriali vengono esposti strumenti musicali artigianali. Questi strumenti non sono solo oggetti da ammirare, ma rappresentano il cuore pulsante del teatro, capaci di accompagnare le emozioni narrative con melodie coinvolgenti. La loro presenza sottolinea il legame indissolubile tra musica e parola scenica, un’armonia che si realizza nell’esperienza performativa.

L’allestimento si caratterizza per un percorso sensoriale che invita il pubblico a percepire l’equilibrio tra elementi visivi e sonori, mostrando quanto il lavoro degli artigiani e degli artisti teatrali sia integrante per creare un’opera d’arte completa. La mostra diventa così un tributo all’armonia intesa come fusione di forme, colori e suoni, in cui ogni dettaglio contribuisce a costruire un magico universo scenico.

